

Cultura e vita

Urbanistica industriale e insegnamento dell'urbanistica sono stati gli argomenti dei due Convegni autunnali indetti dall'Istituto, svoltisi il primo a Milano e il secondo a Siena nell'intervallo di soli due mesi.

La diversa origine dei due Convegni spiega la scelta del tema e delle località. L'argomento industriale, proposto dalla sezione lombarda, si presentava connaturale al carattere dinamico della città, che era stata scelta dal Direttivo dell'Istituto come sede del Convegno annuale: dinamico ne fu in effetti il suo svolgimento e per il denso programma di visite e per il continuo mutamento di sede e per il vivace e ordinato svolgimento dei lavori. Il tema dell'insegnamento era invece venuto da tempo e lentamente maturando nell'animo di molti docenti e cultori della materia e sempre più sentita era la necessità di un primo incontro ufficiale sull'argomento: Siena ne fu l'accogliente e nobile sede, né si poteva invero desiderare una più degna cornice per un convegno culturale.

L'evidente successo di entrambi i Convegni sta innanzitutto a dimostrare da un lato la forza di attrazione degli argomenti vivi ed attuali, dall'altro l'insopprimibile necessità dell'incontro personale, vero ed insostituibile strumento per la chiarificazione dei problemi collettivi. Cosicché i due temi, anche se apparentemente limitati e circoscritti nella sfera delle esperienze pratiche, hanno rivelato in sé una ricchezza di risonanze e di sviluppi a prima vista insospettati.

Nel Convegno milanese, sottintesa e data per acquisita una certa tecnica ed una certa dottrina dell'organizzazione degli spazi industriali, il reale interesse dei convenuti si è spostato piuttosto sui riflessi sociali delle possibili applicazioni pratiche, sui problemi economici di produttività, di bilancio aziendale ed extra-aziendale, sulla economia del benessere anziché del profitto, sulla regolamentazione delle aree, sulla carenza delle leggi, e infine sulla pianificazione regionale.

L'industria è stata presente in tutto il Convegno, come nume tutelare onnipotente ed onnipotente: ancora una volta essa si è rivelata come una vitale, ma selvaggia, forza economica, potenzialmente capace, nei suoi imprevedibili futuri sviluppi, di sprigionare energie immense. Da essa può venire salvezza o dannazione. Aree già mature e aree ancora da sviluppare potranno trasformare integralmente la loro struttura economica, demografica e sociale: in bene o in male. a seconda se in esse lo sviluppo industriale sarà o non sarà coordinato per perseguire fini superindividuali. Ed è proprio questa possibilità di sviluppo pluridimensionale delle forze dell'industria che pone una volta di più l'esigenza dell'urbanistica, come scienza delle trasformazioni spaziali coordinate e come arte di pianificazione pratica.

Anche nel Convegno senese la tecnica della didattica, su cui al primo avvio dei lavori si erano puntualizzati gli interventi, ebbe, verso la fine, quasi a segnare il passo di fronte al dischiudersi di più ampi e poco sondati problemi che coinvolgono l'essere stesso dell'urbanistica. L'ansia di affrontare, conoscere e trasformare la realtà, che sta

alla base dell'operare urbanistico, e la riconosciuta insufficienza dei mezzi tecnici e spirituali posseduti a tale scopo, posero in termini precisi la necessità di chiarire ulteriormente l'essenza scientifica e pratica dell'urbanistica, di dare cioè un corpo organico e una precisa individualità a quell'insieme ancora approssimato di nozioni, estratte da altre discipline e dalle altre scienze sociali, che compongono la disciplina urbanistica e ne formano le basi razionali sia per conoscere, comprendere e giudicare i fatti, sia per formulare i principi teorici di organizzazione spaziale, sia per predisporre gli interventi pratici. Questa sistemazione scientifica, tuttora mancante all'adolescente disciplina, si pone oggi come compito culturale di notevole impegno, e di estremo interesse, che potrà essere agevolmente affrontato nei prossimi anni dalle forze vive delle università italiane in un lavoro, oltrechè personale, en équipe, se lo spirito di cooperazione presente in questo primo incontro senese potrà prendere vigore e consistenza attraverso lo stimolo di rinnovati contatti.

La portata dei due Convegni è dunque oltre la cronaca e oltre gli stessi risultati pratici: è nei problemi posti e lasciati per ora insoluti, è soprattutto nell'aver meglio precisato i contorni del vasto campo dell'operare urbanistico, è nell'aver invocato una seria rielaborazione scientifica, è nell'aver ribadita l'importanza che l'urbanistica ha oggi assunto nella vita e nella cultura.

